

Questi due testi l'uno sarebbe Giovanni Accordi padre del teste odierno e Tavella Chiarino di Maccacari. Domani saranno sentiti.

Nell'udienza pomeridiana verranno sentiti i testi prodotti dalla difesa d'oltrà.

I testi Perico Candido, Taidelli Gerolamo, Meritani Giovanni, Figaroli Giuseppe, Raimondi Gaetano e Baldi Stefano, chiamati dalla difesa per deporre su alcune circostanze d'indole del tutto privata della vita del Giovanni Contro, convennero tutti che il Contro nei suoi affari commerciali e di interesse fu sempre galantuomo ed onesto.

Ultimati questi esami, che furono brevissimi, l'udienza venne rinviata ad oggi.

Nell'udienza antimatutina vennero sentiti quattro testimoni d'accusa, fra cui i due testi chiamati ieri per telegramma, cioè l'Accordi Giovanni ed il Tavella Chiarino.

L'Accordi Giovanni padre del Giovanni Accordi anch'esso sosterrebbe di aver sentito dire dal Soave come il Giovanni Contro lo avesse incaricato con altri del tragico del cadavere del Verri Amos.

Il Chiarino Tavella avrebbe detto, su questa medesima circostanza, di saperne niente di niente. Potersi dare il caso che se ne fosse parlato, ma che non se ne ricorda certamente.

Però G. B. guardia campestre di Roncaneva, avrebbe assistito nell'ultimo giorno di vita il povero Amos Verri. Disse di averlo visto molto malandato; di averlo udito a lamentarsi fortemente di grandi dolori agli intestini ed allo stomaco.

Il testo avrebbe detto di aver veduto più volte la signora Giuseppina Lenzi venire nella camera dell'ammalato e gli pare anche di avere in una di quelle volte udito il Verri a dire alla moglie: *Pa ce...*, ma non può fare apprezzamenti di sorta sull'intenzione del suo padrone quando disse queste parole.

Bergamini Filomena, domestica della signora Giuseppina Lenzi che trovavasi appunto in servizio in casa Verri nell'epoca della morte del suo padrone, avrebbe detto che assistette l'Amos Verri nella sua ultima malattia e di aver visto la sua signora a piangere e disperarsi per la morte del marito.

La senti esclamare nelle lagrime: *mie Dio mio rossola*, ma che Giovanni Contro che trovavasi con lei avrebbe risposto: *non disperarti, quello che è mio è tuo.*

Vide anch'essa nella stessa notte il Contro in camera della sua signora che trovavasi a letto. Il Contro però era solo seduto in uno sofà vicino al letto. Non vide né seppe che in quella notte avessero dormito assieme. Ha sempre poi voluto bene alla sua signora perché era buona ed affabile con tutti, massime poi colle persone di servizio.

Durante l'esame dei testi, il presidente contestando alla signora Lenzi le differenze del sistema di difesa dal processo scritto a quello orale riguardo la circostanza che il Verri si fosse suicidato, le osservava che qualora questo fosse stato il suo intendimento ed avesse avuto questo sospetto avrebbe dovuto avvertire i medici.

La signora Lenzi rispondeva di aver detto queste cose così alla carlona. La signora Lenzi sopra altre circostanze contestategli dal presidente, avendo osservato che non si sarebbe trovata ora a quel posto, ma avrebbe rappresentata altra parte, il presidente soggiungeva: — Lasciamo là, chè di parti ne avete ben rappresentate diverse.

Il teatro Reale di Dublino

Come ci ha annunciato il telegramma, lunedì si incendiò il teatro Reale di Dublino.

Appendice del Corriere della sera (49)

La signora Ferraris

XX - (Continuazione)

Egli tornò ad avvicinarsi... — E la tua promessa?... Si sarebbe detto che egli sperasse di condarla alla vita, fermare i progressi del male col ridestare rimembranze così vicine e precise, facendo appello all'impegno preso due mesi prima.

Essa fece un gesto quasi a dire che si rammentava: — Io non ho dimenticato la mia promessa all'abate Van Mark... ma ho soltanto giurato di riparare al mio fallo, nient'altro.

Nel Times di martedì troviamo un dispaccio da cui togliamo questi particolari sulla catastrofe.

« Oggi, il teatro Reale rimase distrutto dal fuoco. Alle 2, doveva esser data una rappresentazione della pantomima, e il signor Gunn, l'appaltatore, aveva generosamente proposto di versare l'incasso della giornata al fondo di soccorso per i poveri della città.

« Al tocco, mentre gli impiegati erano a desinare, presero fuoco le cortine del palco vicereale per colpa d'un ragazzo addetto all'illuminazione, e in pochi istanti, il palco era trasformato in una fornace.

« Si pensò subito a domare le fiamme. Se non che il fumo era così intenso che non si poté raggiungere il robinetto dell'acqua.

« In breve, le fiamme irruperono ovunque e cominciò la rovina con gran fracasso. Si stentò molto a preservare dalle fiamme le case attigue al teatro. »

Le prime notizie del Times non precisano il numero dei morti, ma dicono certo che tra le vittime c'è il direttore di scena, signor Egerton, e temevansi che anche due ragazzi, che nella pantomima facevano da assistenti, siano periti.

« In breve, le fiamme irruperono ovunque e cominciò la rovina con gran fracasso. Si stentò molto a preservare dalle fiamme le case attigue al teatro. »

Le prime notizie del Times non precisano il numero dei morti, ma dicono certo che tra le vittime c'è il direttore di scena, signor Egerton, e temevansi che anche due ragazzi, che nella pantomima facevano da assistenti, siano periti.

« In breve, le fiamme irruperono ovunque e cominciò la rovina con gran fracasso. Si stentò molto a preservare dalle fiamme le case attigue al teatro. »

Le prime notizie del Times non precisano il numero dei morti, ma dicono certo che tra le vittime c'è il direttore di scena, signor Egerton, e temevansi che anche due ragazzi, che nella pantomima facevano da assistenti, siano periti.

Deportati che scappano

Finchè si scappa dalle prigioni italiane, pazienza! Nella maggior parte d'esse, le porte, le finestre, le mura invitano chi c'è dentro a uscir fuori. Ma scappano dalla Nuova Caledonia, parecchie centinaia di miglia distante da terra abitata.

Oggi una lettera da Nouméa al *Moniteur* ce ne racconta un'altra. I deportati che hanno preso il volo sono cinque. « Dopo esser riusciti a impadronirsi di una piccola imbarcazione di cabotaggio, costoro, senza esser riconosciuti, traversarono tutto il porto, passando accanto a due bastimenti ancorati in rada: *Dies* e *Loyal*. »

« Soltanto alle cinque, al momento dell'appello, l'autorità si accorse dell'evasione. Fu dato subito l'allarme e cominciò la caccia. Al momento in cui vi scrivevo, non si hanno notizie dei fuggiaschi. Se il mare non è troppo grosso e l'imbarcazione è ben diretta, forse essi riusciranno a raggiungere qualche bastimento o l'Australia. »

NECROLOGIO

I giornali repubblicani parigini stamattina consacrano lunghi e tristi cenni ad Adolfo Crémieux, morto a Passy. Nato a Nîmes nel 1796 da genitori israeliti fu ricevuto avvocato a Parigi nel 1821, e presto nella carriera si fece distinguere per le sue opinioni liberali. Eletto deputato nel 1832 sedette a Sinistra e firmò la domanda di accusa del ministero Guizot.

Essa concluse con un sorriso mistico e lontano: — Io sono troppo buona teologhessa, mio povero Renato... tutta la nostra disgrazia è venuta di qui... ma almeno mi rimane la consolazione di aver riguardato la nostra salute.

Renato fece un gesto violento. L'ira salivagli alle labbra, agli occhi... Così, la giovine aveva invitato alla conclusione di un suicidio, allo scioglimento d'un melodramma?... Essa serbava la più bella parte; la sua morte diventava una penitenza che annientava il passato, senza lasciare che un'ombra vaga, i lineamenti della rimembranza. In quello stesso momento, i suoi occhi erano come rapiti, essa mostravasi felice quasi d'una scommessa guadagnata.

Renato vide egli di sbagliare strada? Aveva egli abbastanza sangue freddo per consultare altra cosa fuori del suo intuito?... Tutt'a un tratto, le sue labbra si distesero, parve che l'ira cadessegli dalla fronte come cade un velo mal attaccato. E con una specie di dolcezza forse ipocrita si riaccostò alla signora Ferraris. E non dicevate niente, contentandosi di prenderle le mani come nove mesi prima nel salottino della via Pasquier.

« Ascolta... bisogna esser ragionevole... io non ero fatta per la felicità, ecco tutto... oppoi val meglio che alla riparazione del nostro fallo non si mischi nulla di umano... Dio ha certo voluto così; abbiamo offeso lui; sta a lui farci pagare il suo perdono. »

« Dio! il perdono di Dio... che vuoi che io ne faccia?... io mentirei dicendoti che l'accetto. E anche tu mentisci, credendo di desiderarlo. Tu mentisci a me, mentisci a tutt'e due. L'amore è la peggiore delle follie quando non è il più sublime degli egoismi... Esso prende il posto di

gevole la faga di Luigi Filippo. Nominato membro del governo provvisorio e ministro di giustizia fece molte riforme in senso liberale, e propose il ristabilimento del divorzio.

Dopo il 4 settembre 1870 fu eletto membro della Difesa nazionale e ministro di giustizia. Eletto deputato nel 1872 sedette all'estrema sinistra. Finalmente fu eletto senatore inamovibile il 15 dicembre 1875.

Gli israeliti ebbero sempre in questo loro correligionario un potente difensore. Come presidente della Lega israelitica, egli fece passi in loro favore e presso il Congresso di Berlino e presso i vari governi.

Lotteria per gli inondati

Al cielo piacendo e alle nuvole sue, domani, al tocco, sulla piattaforma eretta nel bel mezzo della piazza del Duomo, avremo l'annunziata lotteria di beneficenza a favore della povera gente che l'onda del Po l'anno scorso ha desolata; ma abbiamo paura che il firmamento inondi noi.

Tutti lo sanno: sono diecimila premi in tutto: ogni biglietto vale una lira, e ogni dieci biglietti fa guadagnare certo un premio.

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

Il numero 4506 del catalogo reca il dono di ventisei grossi volumi della *Storia universale* di Cesare Cantù, il numero 5112 la *Storia degli italiani* del Cantù stesso.

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

La testa d'una monaca dipinta in un quadretto attira la nostra attenzione. È la testa d'una giovane; dagli occhi chinati, dalle guancie vermiglie accese, morbide... Che pensa quella bella fronte che non sembra visitata in quel momento dall'ispirazioni del cielo?... È un quadretto dipinto e regalato dal venerato Hayez, il quale, in un angolo al quadretto sotto la propria firma, scrisse: *finito a 32 anni*. Di Francesco Hayez ammiriamo un altro quadretto pure donato dal generoso vecchio a favore degli inondati e rappresenta una schiava; è una mezza figura di donna, tutta pensiero e tutto tristezza.

« Non c'è ordine negli oggetti esposti, e non c'è ordine nel catalogo che li enumera. Vicino a una tribù numerosissima di cravatte, d'ogni forma, d'ogni colore, d'ogni stoffa, v'è un invenzionato elegante frankin a coke — nuovo sistema *Becco aini* — in ghisa smaltata. Nel catalogo questo *frankin* porta il numero 2007; e più in là, una macchina da cucire genuina Singer aspetta la svelta mano muliebre che la tratti. C'è una quantità di grandi ritratti in litografia di Re Umberto, del Mazzini e di Depretis. A chi toccheranno tanti ritratti... Ci par di vedere un nostro amico politico nell'atto di svolgere il rotolo che chiude l'effigie del bianco negromante di Stradella!... Per voi, giovanotti eleganti, il

Corriere della città

La Commissione straordinaria di beneficenza per l'inverna 1879-80 ha terminato i suoi lavori ed ha reso i conti al pubblico. I poveri sono stati soddisfatti, ma non è soddisfatto il corrispondente della *Riforma*, il quale aspramente rimproverato alla Commissione di aver fatto troppo rumore ed affermato che non c'è miseria a Milano e però non c'era bisogno di Commissione né di beneficenza straordinaria.

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

signor Corridori ha depositato un bastone tutto d'avorio, tutto d'un pezzo, dal pomo d'oro finissimo; ed è per voi, o amabili signore, uno sciale turco; e per voi pure un astuccio, dono della ditta Lavagno e compagni, astuccio contenente un ombrellino d'avorio e di pizzo e un ventaglio d'avorio e prezioso del pari.

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

Corriere della città

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

agiato di Milano, e le avrebbe minacciato della vendetta del « cammello polare ». Solita storiella! Quando il principe di Monaco non dava feste, era chiamato avaro e nemico delle industrie; quando le dava, era chiamato scialacquatore de' denari de' suoi sudditi.

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »

« Se non mi arrida la sorte! — esclama risoluto quel signore, — offro al fortunato mortale cui tocca la statuina carissima un prezzo del quale può andare contento! — Quando si dice l'amor dell'arte e certe amabili fissazioni!... »